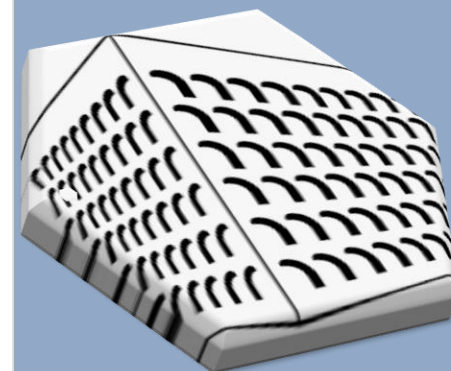
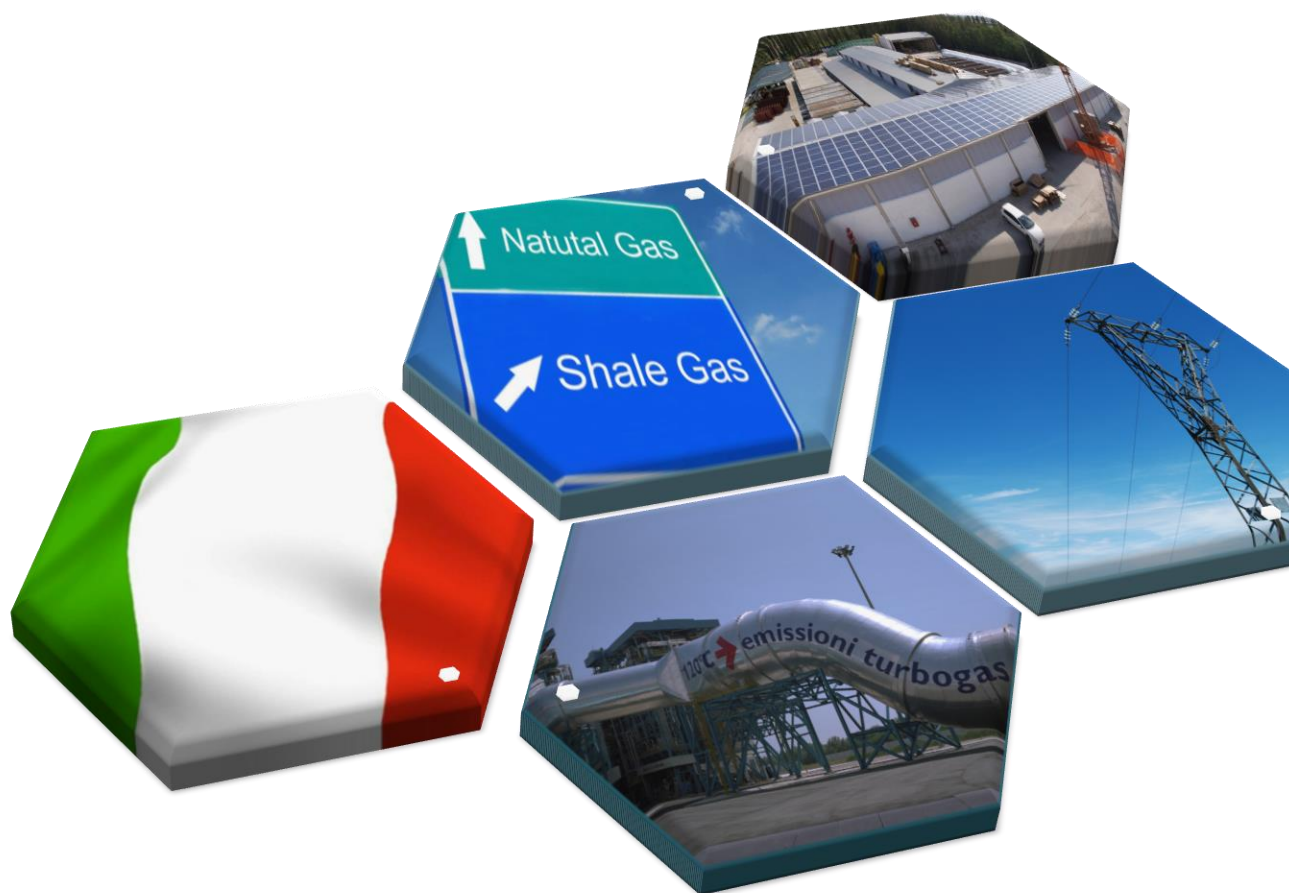




# **Effetti delle Rinnovabili sul mercato dell'Energia Elettrica.**

## **L'introduzione dei prezzi negativi sul mercato Italiano**



**ita 09 07 2016**



## COORDINAMENTO DELLE RINNOVABILI E DELL'EFFICIENZA

20.000 MW, oltre 3.000 aziende, più di 150.000 persone

**SOCI**

  
ADICONSUM  
Associazione Difesa Consumatori e Ambiente  
promossa dalla CISL

  
Azione Energia Solare

  
ASSISTAL

  
AGROENERGIA

  
AICARR  
Cultura e Tecnica per Energia Uomo e Ambiente

  
AIEL  
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
ENERGIE AGROFORESTALI

  
ANEST

  
Anev  
associazione nazionale energia del vento

  
ASSIEME  
ASSOCIAZIONE ITALIANA ENERGIA MINORILE

  
ASSOEBIOS  
Associazione Nazionale  
da Biogas e Biomasse

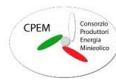
  
ASSO Rinnovabili

  
ASSOCIATION  
TECNICI  
ENERGIE RINNOVABILI

  
CIVES  
Commissione Italiana Veicoli Elettrici Stradali  
a Batteria, Ibridi e a Cella a combustibile

  
CIB  
Consorzio Italiano BIOGAS

  
CNA  
Installazione e Impianti

  
CPEM  
Consorzio Produttori  
Energia Meridionale

  
EUROBUILDING COOP  
ITALIA

  
GIGA  
Gruppo Italiano  
di Gas e Acqua

  
ISES ITALIA

  
CASACERTA  
ENERGIE RINNOVABILI

  
ITABIA  
Italian Biomass Association

  
Foto Club

  
LEGAMBIENTE

  
Ordine degli Ingegneri  
della Provincia di Roma

  
Renaël  
rete nazionale delle Agenzie Energetiche Locali

**ADERENTI**

  
INIS  
ALLE ENERGIE  
RINNOVABILI  
AL NUCLEARE

  
CHIMICA  
VERDE  
bionet

  
SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA  
citera

  
CSI  
per il fronte

  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

  
FIR  
FEDERAZIONE ITALIANA  
PER L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

  
GREENPEACE

  
ie  
istituto di ricerca  
per l'impiego energetico

  
Movimento per lo Sviluppo  
delle Energie Alternative

  
POLITECNICO  
DI MILANO

  
RE-CORD

  
Sotto il Monte

  
WWF

  
LITER OF LIGHT  
ENERGIA

Il Coordinamento FREE (Coordinamento Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica) è un'Associazione che raccoglie attualmente, in qualità di Soci, 23 Associazioni in toto o in parte attive in tali settori, oltre ad un ampio ventaglio di Enti e Associazioni che hanno chiesto di aderire come Aderenti ed è pertanto la più grande Associazione del settore presente in Italia.

Dott. Ing. Giulio de Simone

pag. 2

Il Coordinamento Free ha lo scopo di promuovere lo sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica nel quadro di un modello sociale ed economico ambientalmente sostenibile, della decarbonizzazione dell'economia e del taglio delle emissioni climalteranti, avviando un'azione più coesa delle Associazioni e degli Enti che ne fanno parte anche nei confronti di tutte le Istituzioni.

In applicazione del regolamento UE n. 2015/1222 finalizzato ad armonizzare i mercati energetici tra i diversi stati membri, l'AEEGSI sta valutando la possibilità di introdurre sul mercato la possibilità di consentire la presentazione di offerte di acquisto di energia, e quindi la compravendita della stessa, a prezzi negativi.

I prezzi negativi rappresentano uno strumento di mercato volto ad affrontare condizioni di over-generation secondo criteri di efficienza economica. I produttori con costi di spegnimento e riaccensione elevati, potrebbero trovare economicamente conveniente la possibilità di vendere l'energia a prezzi negativi, piuttosto che spegnere gli impianti di produzione, con vantaggio per il consumatore.



L'Autorità suggerisce che, nelle ore nelle quali sul mercato dovesse formarsi un prezzo negativo, non sia erogato l'incentivo agli impianti FER, consentendone però il recupero al termine del periodo di diritto, per tutti gli strumenti incentivanti.

Siamo dunque in presenza dell'ennesima proposta di intervento retroattivo sulle rinnovabili. Per un certo numero di ore annue (non trascurabile, secondo la stessa AEEGSI) si si sospende l'erogazione dell'incentivo (che si recupera deprezzato dopo anni), mentre i proprietari degli impianti devono continuare il pagamento delle rate di debito contratte.



FREE contesta la previsione dell'Autorità, oltre che per gli aspetti economici retroattivi penalizzanti per gli operatori del settore, perché:

1. **distorce lo strumento dei prezzi negativi e sfavorisce il principio fondamentale della concorrenza sul mercato elettrico;**
2. **riduce il contributo delle fonti rinnovabili alla generazione del fabbisogno di energia elettrica nazionale, con conseguente aumento delle emissioni (CO<sub>2</sub> e inquinanti) associate alla generazione di energia elettrica.**



Si faccia l'ipotesi, volutamente semplicistica, di un mercato in cui siano presenti solo due tipologie di produttori, quelli convenzionali e quelli rinnovabili (per semplicità si considerino solo produttori rinnovabili da eolico o FV). Trascurando le differenze di costi tra produttori della stessa tipologia, si supponga che la domanda di energia si riduca fino a richiedere lo spegnimento di una delle due categorie di impianti. Si individuano i due scenari di seguito illustrati.

### SCENARIO 1

Si introducono i prezzi negativi sul mercato elettrico ma viene mantenuta l'erogazione degli incentivi ai produttori di energia rinnovabile nelle ore in cui si forma un prezzo negativo sul mercato.

### SCENARIO 2

Si introducono i prezzi negativi sul mercato elettrico con sospensione dell'erogazione degli incentivi ai produttori di energia rinnovabile nelle ore in cui si forma un prezzo negativo sul mercato.

## SCENARIO 1

Se si spegnessero gli impianti convenzionali, i Produttori Convenzionali "Pc" si troverebbero a sostenere un costo effettivo di spegnimento " $Sc$ " pari al costo fisso di spegnimento e riaccensione dell'impianto, ridotto del costo variabile per l'acquisto del combustibile necessario a generare l'energia per sostenere la domanda.

Se si spegnessero gli impianti rinnovabile, i Produttori Rinnovabili "Pr" si troverebbero a sostenere un costo effettivo di spegnimento " $Sr$ " pari al mancato incentivo percepito sulla produzione energetica, dato che i costi fissi di spegnimento, riaccensione e generazione possono considerarsi trascurabili per le fonti ipotizzate (eolico e FV).

Le due categorie vanno in concorrenza sul mercato, favorendo la formazione del prezzo di vendita più basso, con vantaggio per il consumatore.

## SCENARIO 2

Rispetto allo scenario precedente i Produttori Rinnovabili "Pr" si vedrebbero attribuire per legge il costo del mancato incentivo percepito sulla produzione energetica, indipendentemente dall'accensione o spegnimento degli impianti. A questo punto i Pr non avrebbero alcun interesse mantenere in produzione gli impianti ad un prezzo di vendita dell'energia negativo ed uscirebbero dal mercato riducendo la concorrenza alla sola competizione tra Pc, con svantaggio per il consumatore.

In tale situazione i Pr non avrebbero alcun interesse mantenere in produzione gli impianti e, **uscendo dal mercato, ridurrebbero la concorrenza ai soli produttori convenzionali e farebbero aumentare la quota di energia elettrica prodotta da fonti convenzionali.**



La riforma :

1. distorce lo strumento dei prezzi negativi e sfavorisce il principio fondamentale della concorrenza sul mercato elettrico;
2. riduce il contributo delle fonti rinnovabili alla generazione del fabbisogno di energia elettrica nazionale, con conseguente aumento delle emissioni (CO<sub>2</sub> e inquinanti) associate alla generazione di energia elettrica;
3. si pone in contrasto con le logiche che assegnano priorità di dispacciamento alla produzione di energia rinnovabile da fonti non programmabili;
4. Contrasta infine con i principi di ragionevolezza, legittimo affidamento e autonomia imprenditoriale già sollevati nell'ambito del ricorso alla corte costituzionale contro il decreto "spalma incentivi" (d.l. 91/2014 poi convertito dalla legge n. 116 dell'11 agosto 2014).





dott.Ing. Giulio de Simone